

(*Phillyrea latifolia*) e della rarissima Quercia della Palestina (*Quercus calliprinos*) segnalata con diversi individui nell'aria della Riserva.

Per quanto riguarda la vegetazione di tipo erbaceo è possibile ammirare variopinte fioriture. Nei mesi di aprile e maggio vi sono copiose distese di margherite (*Bellis perennis*), centonchio dei prati (*Anagallis arvensis*), vulneraria annuale (*Anthyllis tetraphylla*), giaggiolo dei poveretti (*Iris sisyrinchium*), nonché ginestrino delle scogliere (*Lotus cytoides*). Mentre nei mesi più freddi i prati si colorano di distese di Silene (*Silene coeli-rosa*). Inoltre si possono incontrare la Sparzio (*Calicotome villosa*), la violaciocca (*Matthiola fruticosa*), e il Camedrio (*Teucrium fruticans*).

Particolare sia per l'abbondanza che per la bellissima fioritura sono i grandi cespugli di Efedra (*Ephedra fragilis*) e di asparago selvatico (*Asparagus stipularis*).

Un elemento vegetale introdotto è una varietà di fico d'india (*Opuntia stricta*), che ha colonizzato vasti spazi soprattutto quelli più degradati.



Cala Ferro

Foto Giovanni Spatola

La Geologia

Nell'area della Riserva affiorano rocce calcaree di età mesozoica (Trias sup.- Lias inf.) che risalgono, cioè, a circa 200 milioni di anni fa; tali rocce si sono depositate in fondo al mare, in un ambiente di piattaforma carbonatica e di laguna, e sono successivamente emerse a seguito delle spinte orogenetiche che hanno portato alla formazione della Sicilia.

Le rocce sono ricche di fossili fra i quali spiccano i gusci dei Megalodonti, Lamellibranchi, di grandi dimensioni, i resti di coralli e di altri organismi incrostanti che popolavano i fondali marini.

La morfologia dell'area presenta una piattaforma di abrasione sommitale, che si è formata a seguito dell'azione di erosione marina legata alle variazioni del livello del mare verificatesi durante il Quaternario (cioè a partire da 1,65 milioni di anni fa). La spianata è interessata da morfologie carsiche dovute ai processi di dissoluzione del carbonato di calcio (che costituisce la maggior parte delle rocce calcaree) operati dalle acque arricchite di anidride carbonica. Tali processi carsici hanno dato origine ai campi solcati e ai depositi di terre rosse che caratterizzano la superficie topografica.

La costa è alta e rocciosa (*falesia*); in essa si aprono alcune grotte dovute alla concomitante azione dell'erosione marina e della dissoluzione carsica.

Attività e servizi

Attività e servizi



La Riserva si trova nel territorio del comune di Terrasini, a circa 2 km dal centro abitato verso Ovest. L'Ente Gestore opera nel territorio, controllando le attività che si svolgono all'interno dell'area protetta per salvaguardare l'ambiente naturale, promuovendo la ricerca scientifica e altre iniziative atte a diffondere la conoscenza dei beni naturali della Riserva, con riferimento alle emergenze geologiche, floristiche e faunistiche.

L'accesso alla Riserva è libero; per le visite guidate (gruppi e/o scolaresche) è necessaria la prenotazione. Le prenotazioni potranno essere richieste presso gli uffici della Riserva.

Terminata l'escursione presso la Riserva, i visitatori potranno recarsi al Museo di Scienze Naturali di Terrasini, che ospita numerose e importanti collezioni botaniche, zoologiche, geologiche e paleontologiche.



L'imboccatura

Foto Girolamo Culmone

Come arrivare



La R.N.O. di Capo Rama si raggiunge, percorrendo l'autostrada A 29 (Pa-Mazara del Vallo); si esce allo svincolo di Terrasini. Dal centro abitato si imbecca la via Cala Rossa, seguendo le indicazioni si giunge alla Riserva. L'abitato di Terrasini si può anche raggiungere da Palermo, da Trapani e da cittadine limitrofe, in treno o in autobus.



Punta Capo Rama

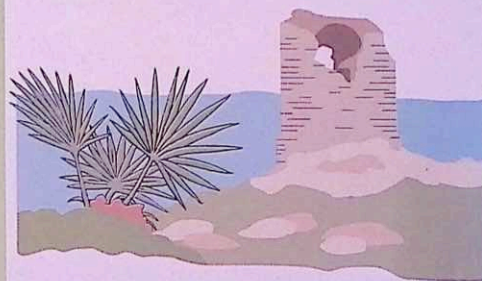
Foto Giovanni Spatola

Riserva Naturale Orientata
Capo Rama
Via delle Rimembranze, 18
90049 Terrasini
Tel. e Fax: 091-8685187
e-mail: wwf@caporama.it libero.it
Museo naturalistico Terrasini
Tel. e Fax: 091-8682652

Testi:
Valerio Agnesi
Antonino Conti
Girolamo Culmone
Laura Genio
Rosario Schicchi
Tavole:
Fabrizio Giacalone
Grafica e Stampa:
Tipolitografica

Le Riserve della Sicilia

RISERVA NATURALE ORIENTATA CAPO RAMA



La Torre Suraceana che domina la Riserva



Assessorato
Territorio Ambiente



La storia



La Storia

Anche Capo Rama, come del resto tutte le coste della Sicilia, mostra vestigia che testimoniano la presenza e l'utilizzo che l'uomo ha fatto delle aree costiere. Il manufatto più vistoso, che tra l'altro caratterizza la Riserva, è rappresentato dalla torre di avvistamento a pianta circolare di impostazione architettonica quattrocentesca. La torre faceva parte di un articolato sistema di avvistamento e di segnalazione che si sviluppava lungo tutte le coste ed è segnalata in tutte le carte geografiche già a partire dal 1500.

Anche se parzialmente diroccata la torre conserva ancora intatto il suo fascino e il suo valore storico e architettonico.

A pochi metri dalla torre si trova un piccolo bunker, risalente alle opere di fortificazioni costiere della II guerra mondiale, muto testimone di un triste passato.



Macchia a Punta Rama

Foto Girolamo Culmone

La Gestione



L'area di Capo Rama è stata oggetto di tutela fin dal 1968 da parte del comune di Terrasini come "Biotopo inestimabile". Nel 1991, in attesa dell'istituzione della Riserva, il Museo Civico di Terrasini realizzò un sentiero natura tuttora esistente.

In attuazione del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve della Regione Siciliana, "al fine di salvaguardare il territorio di ragguardevole interesse scientifico (geologico, floristico e faunistico), distinto dal territorio circostante fortemente degradato, per la presenza di macchia a Sparzio e Olivastro, nonché di interessante vegetazione rupestre lungo la costa rocciosa" è stata istituita la Riserva Naturale Orientata "Capo Rama" con Decreto Assessoriale n° 274/44 del 23.06.2000 dall'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente ed è stata affidata, per la gestione, al WWF Italia - Onlus. La Riserva è stata inoltre inserita nell'elenco dei siti d'importanza comunitari della direttiva 92/43 CEE e 79/409/CEE.



Sentiero

Il sentiero che attraversa la Riserva, parte dalla *Falesia* alta oltre 30 metri a picco sul mare che delimita "Cala Porro" e la sottostante Grotta. A Ovest si possono osservare le caratteristiche forme carsiche delle rocce carbonatiche presenti in tutta la Riserva profondamente incise e talvolta anche taglienti. Superata un'area fortemente antropizzata nel suolo roccioso e detritico, si può osservare la "gariga", costituita essenzialmente da arbusti bassi e piante erbacee. Questo tipo di vegetazione frutto del degrado della macchia costiera è formato essenzialmente dall'olivastro (*Olea europaea* L. var. *sylvestris*), da alcune varietà di euforbie (*Euphorbia* sp.), e dalla caratteristica palma nana (*Chamaerops humilis* L.) conosciuta localmente come "scupazzu".

Inoltre si possono notare cespugli costituiti da rovi verdi e flessuosi, intrecciati tra loro è l'Efedra (*Efedra fragilis*) pianta tipica della vegetazione costiera.

Interessante è la presenza di un asparago selvatico (*Asparagus stipularis*), specie che non è presente in altre stazioni siciliane (tranne che nell'isola di Lampedusa) e della *Opuntia stricta* cactacea succulenta americana naturalizzata nella zona.

In prossimità della torre d'avvistamento di Capo Rama si può notare il promontorio roccioso caratterizzato da piante alofite, cioè specie che sopportano alte concentrazioni saline. Di particolare interesse è lo Statico (*Limonium flagellare* Lojac) caratterizzato da una serie di minuscoli fiori di colore rosa sfumato.

Gli animali presenti sono sicuramente più discreti e solo un attento osservatore ne rileva la loro presenza.



Cappellaccia

Foto: Francesco Gallo

La Riserva



Torre Saracena

Foto: Girolamo Culmone



Torre Saracena



Sentiero



Strada Comunale



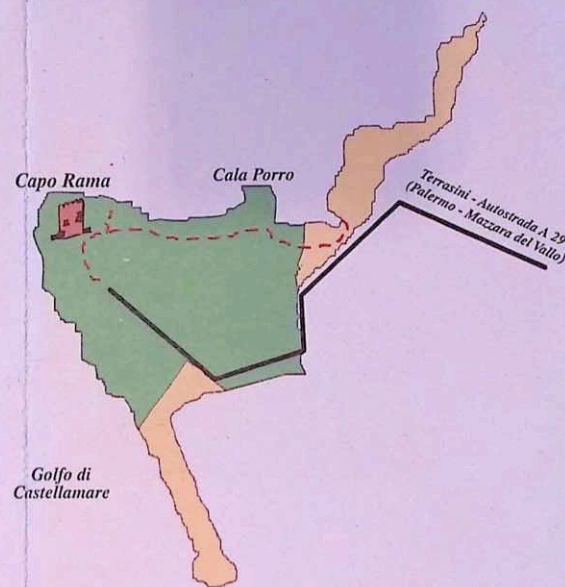
Zona "A"



Zona "B"



Riserve Regionali Gestite dal WWF - Italia



Golfo di Castellamare

N



RISERVA NATURALE ORIENTATA
CAPO RAMA



La flora e la fauna



La Fauna

La piccola area di Capo Rama ospita la fauna tipica delle coste rocciose.

I rettili che si possono avvistare sono: la lucertola siciliana (*Podarcis waglerianus*) e la lucertola campestre (*Podarcis siculus*), più raramente il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il gecko (*Tarentola mauritanica*) e l'emidattilo (*Hemidactylus tureicus*).

Di particolare interesse è la presenza di alcune coppie di Gabbiano reale (*Larus argentatus*), che hanno colonizzato la scogliera. Tra i piccoli anfratti delle falesie, inoltre, nidificano il rondone maggiore (*Apus apus*), il passero solitario (*Monticola solitarius*), il rondone pallido (*Apus pallidus*), l'occhicotto (*Sylvia melanocephala*); la specie nidificante più comune della Riserva è la cappellaccia (*Galerida cristata*).

Alcune segnalazioni non confermate riportano la presenza della berta maggiore (*Calonectris diomedea*) negli specchi d'acqua antistanti la Riserva, e nella torre del gheppio (*Falco tinnunculus*).

In autunno ed in primavera è possibile assistere al passaggio di alcuni uccelli migratori come la Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), lo Staccino (*Saxicola rubetra*), la Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e tanti altri.

Le grotte che si aprono lungo le falesie ospitano, piccole colonie di pipistrelli.

Inoltre si riscontra la presenza di diversi mammiferi quali la volpe (*Vulpes vulpes*), il coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), e piccoli roditori.

Sono presenti numerosi insetti, soprattutto Coleotteri e Lepidotteri (farfalle), di cui non si è ancora effettuato un censimento.



La Flora

La Riserva è caratterizzata da una vegetazione per lo più arbustiva e discontinua, costituita da specie adattate alle condizioni di aridità e di aerosol tipiche di questo suggestivo terrazzo marino.

Di fatto si può suddividere l'area in due zone: la prima tipicamente di scogliera, con vegetazione alofila evidenziata da specie come *Limonium bocconei* e *Crithmum maritimum*; la seconda, si sviluppa sul pianoro man mano che ci si allontana dalla linea di costa, rappresentata dalla gariga a *Chamaerops humilis* che costituisce un aspetto in parte degradato della vegetazione presente in passato.

E' proprio la palma nana l'elemento botanico che caratterizza la Riserva, questa è l'unica palma spontanea presente in Europa. Inoltre, questa pianta è legata alle tradizioni popolari per l'uso che le comunità costiere facevano di alcune sue parti: numerosi sono i nomi dialettali che le sono stati attribuiti. Ancora oggi con i segmenti fibrosi delle foglie lasciate essiccare vengono intrecciati cesti, cappelli, ventagli e altri manufatti dell'artigianato locale.

La macchia bassa è formata da parecchi esemplari di olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), qualche esemplare di Ilatro